

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
SEAT
PROVA LA NUOVA
SEAT CORDOBA

Roma

l'Unità - Venerdì 21 gennaio 1994

Rodazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

LE NAVETTE

**Da domani
e ogni sabato
mini-bus
e ticket lungo**

Shopping con le navette. Tomano in pista i mini bus dell'Atac. Il servizio parte domani dalle 15 alle 20 ma verrà ripetuto ogni sabato e giorno pre-festivo. «Gira Roma con le navette», dunque. Toma l'iniziativa sperimentata nel periodo natalizio che collega il centro storico con i parcheggi dell'immediata periferia. E torna anche il ticket lungo cinque ore: con un solo biglietto ordinario di 1200

lire si può viaggiare per un intero pomeriggio.
Le navette che conciliano con gli orari dei negozi (passaggi alle fermate ogni 10-15 minuti):
Linea 160: parcheggio piazza dei Navigatori, Circo Massimo, piazza San Silvestro.
Linea 177: parcheggio Air Terminal Ostiense, Circo Massimo, Piazza San Silvestro.
Linea 180: parcheggio via Gregorio VII (San Darnaso), piazza Venezia.
Linea 190: Porta Pinciana (parcheggio Villa Borghese), piazza Augusto Imperatore.
Linea 290: parcheggio piazzale Farnesina, piazza Risorgimento.
Linea 760: via della Magliana (altezza via Caprese), via Bianchini (ipermercato «I Grana»).



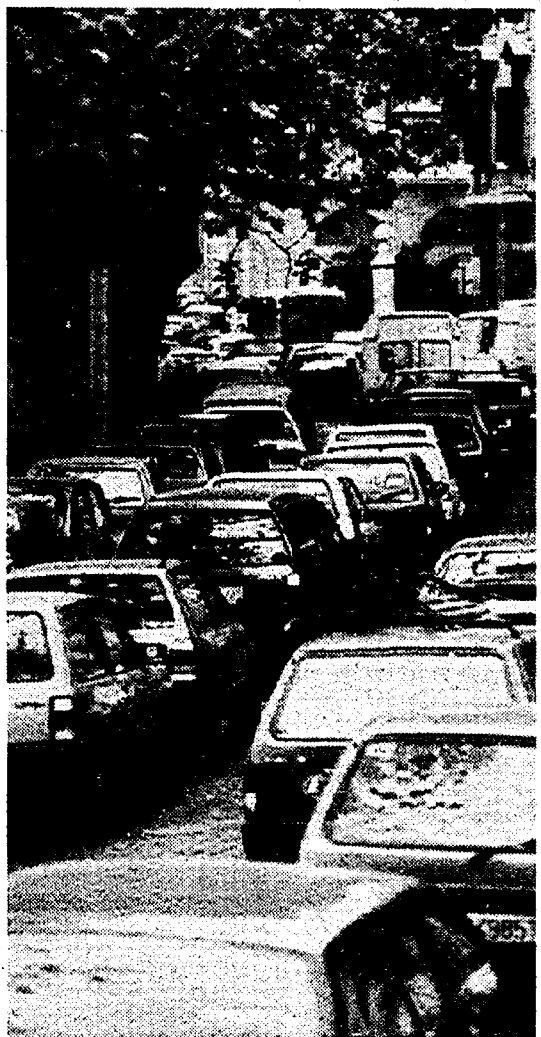
**Vigili addio. La fascia blu
sarà custodita da un congegno
senza pietà che riconosce
chi accede senza permesso
Un computer segnerà la targa
e la multa arriverà a casa**

LA FASCIA BLU

**Oggi, centro
sorvegliato
dal mattino
a notte fonda**

■ Sono 52 i varchi della fascia blu. E l'automobilista per accedere al cuore della città senza rischiare la multa deve esibire sul cruscotto il permesso d'accesso, il cosiddetto bollo per il centro storico. Non ci sono orari diversificati tra un varco e l'altro. Il divieto di transito per tutti gli «irregolari» - le persone cioè sprovviste del contrassegno rilasciato dalla Ripartizione al traffico o nel caso dei residenti dalla I Circoscrizione - comincia la mattina e finisce nel pomeriggio. Nei prefestivi, dopo una pausa di tre ore, ritorna il divieto e prosegue fino a notte.

Orari fascia blu: dalle 6.48 alle 18, tutti i giorni esclusi i festivi. Venerdì e sabato anche dalle 21 alle 02 di notte. Domenica invece libero accesso. Il Campidoglio, però, potrebbe emettere delle ordinanze di chiusura eccezionali (come quella, per esempio, andata in vigore per il periodo natalizio). Non solo. Tutti i sabato pomeriggio **Via del Corso**, nel tratto compreso da Largo Schiavoni a Largo Goldoni, si trasforma in una sorta di isola pedonale. Le auto restano ferme, infatti, dalle 15 alle 20. Per quanto riguarda i settori, infine, gli orari sono stati inglobati nella fascia blu.



L'occhio elettronico sul traffico

L'occhio elettronico informatico prenderà il posto dei vigili. Il Campidoglio ha un progetto in cantiere: vigilare la fascia blu con la nuova tecnologia che «fotografa» la targa, fa su due piedi la verifica ed è in grado di decidere o meno se l'automobilista è in contravvenzione. È allo studio la proposta di un varco speciale per giornalisti e clienti d'albergo. I residenti riceveranno un telepass.

MARISTELLA IERVASI

■ Roma come Bologna: l'occhio elettronico sottrarrà i vigili urbani dalla fascia blu. Il prossimo Babbo Natale «installerà» ai varchi una telecamera automatica che fotograferà tutte le automobili in transito per il centro storico e mulerà le targhe «fuorilegge». Nella città della Torre degli Asinelli la nuova tecnologia è già in rodaggio: da tre mesi «Zac», il vigile elettronico in via sperimentale, manda a memoria i numeri «fuorilegge» e accelera i tempi dei verbali di contravvenzione. Avverrà lo stesso anche da noi. I caschi bianchi non faranno più il pieno di smog davanti agli incroci. Il lavoro della polizia municipale verrà rivalutato e migliorato. E i cittadini che non vorranno collezionare multe ci penseranno due volte prima di varcare la soglia vigilata dall'occhio informatico. Il Campidoglio, insomma, vuole educare la gente all'uso dell'automobile. Vuole cercare di non far salire l'inquinamento a valori tali da costringere il sindaco a prendere misure drastiche, come il blocco totale della circolazione. Quindi intende individuare le zone che per le loro caratteristiche hanno bisogno di protezione. Zone vulnerabili dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico. E il centro storico è una di queste zone pericolose. **Occhio elettronico o vigile informatico.** Si chiamerà

così. Telecamera collegata con una banca dati che comunica direttamente con il comando della polizia municipale. Nessun problema per i residenti: saranno forniti di una sorta di telepass autostradale. Il sistema informatico interviene direttamente sulla targa o leggendo un determinato codice di accesso («saponetta a bordo»). È predisposto per leggere una targa ogni 2-3 minuti. In 3 secondi, invece, stabilisce se inviare la segnalazione della multa. Esempio di simulazione a un varco: passa l'automobile, la telecamera rileva la targa, legge e confronta i numeri con quelli della lista bianca (i cosiddetti autorizzati). Se la verifica è positiva non accadrà nulla. Nel caso di un «fuorilegge», il sistema manderà la segnalazione di targa «sconosciuta» alla centrale dei vigili urbani, insieme alla data del passaggio dell'auto e l'ora esatta. Seconda fase: il calcolatore interroga direttamente il pubblico registro automobilistico e stampa la contravvenzione che il vigile controlla. **Giornalisti, clienti d'albergo, medici.** Per determinate categorie l'ipotesi che si sta studiando è di individuato

un varco speciale. Il controllo riguarderà la persona e non la targa. Il cronista di un quotidiano, ad esempio, non è detto che per lavoro debba usare la propria automobile. Si sposta anche con le macchine del giornale, che possono essere diverse. La banca dati dell'occhio elettronico, quindi, dovrà definire il registro delle categorie speciali. Immaginare i nominativi di chi, giorno per giorno, dovrà essere abilitato al passaggio, di chi attraverso il centro storico salutarmente e rigorosamente per motivi di pubblica utilità.

Telecamera con multa, si comincerà dal centro storico. Il sistema non coprirà tutti i 52 varchi d'accesso al cuore della città. Solo i punti più critici verranno presi di mira dalla nuova tecnologia. Il vigile tradizionale, invece, lo si potrà trovare agli incroci meno compromessi dall'inquinamento. **Finanziamenti.** Il Comune per mandare in porto il progetto spenderà i soldi stanziati dal ministero dell'ambiente (8 miliardi e mezzo che comprendono le iniziative sui semafori a precedenza e il sistema macro-moto) e utilizzerà il fondo Cee (in concorso con altre

capitali) per lo studio di fattibilità. Dopo aver istruito il capitolato si dovranno rispettare i tempi burocratici: bando di gara, partecipazione all'appalto, firma del contratto, selezione del vincitore. Se non ci saranno intoppi di alcun genere il vigile elettronico a Roma scenderà in pista nel Natale prossimo.

L'esperienza bolognese. Renzo Brunetti, presidente Atc, il nostro centro storico conta 14 varchi d'accesso. Sette di questi, da tre mesi, sono sotto l'occhio vigile di Zac. La tecnologia automatica tende a sostituire i vigili. Claudio Brunetti, direttore pianificazione Atc: «Contiamo di estendere lo stesso sistema anche alle corsie riservate. Il nostro obiettivo è quello di rendere completo il controllo degli accessi a traffico limitato, anche per distogliere il vigile dalle attività peggiori: come quella di sostare a un incrocio incamerando nei propri polmoni tutti i gas di scarico». Bologna, insomma, guarda all'ecologia. E Roma la segue a ruota. Prossimo passo: i semafori preferenziali per il mezzo pubblico; notano il bus sulla strada e si spostano sul verde.

Dopo un lungo braccio di ferro giudiziario il bimbo tolto ai genitori affidatari Il piccolo Daniele torna con la madre Scritta la parola fine al «caso Macchi»

«Daniele è a casa». Cristina Macchi, trent'anni ad aprile, non rilascia interviste. Dopo una contesa giudiziaria durata due anni e mezzo, ha riavuto ieri verso le due il bambino partorito ai Gemelli di Roma il 20 aprile del 1991, abbandonato e affidato a una famiglia di Tivoli, inseguito nei tribunali per due anni e otto mesi. Ieri il pretore di Tivoli ha eseguito la sentenza definitiva di Cassazione.

NADIA TARANTINI

■ «Daniele è a casa, sta giocando e chiacchierando. Non chiedetemi interviste, dichiarazioni: ancora non ci credo». Cristina Macchi, rubata per pochi minuti al primo giorno del figlio in casa sua, dopo una vicenda giudiziaria durata due anni e mezzo. Al telefono, con in sottofondo proprio la voce di Daniele, che parla di un «camion» e di «spaghetti». È eccitata, è passata con la facilità dei bambini dal pianto convulso di poche ore prima alla gioia di nuove scoperte. Non sarà facile neanche per lui - passare dal mondo dove è vissuto per due anni e otto mesi, presso i genitori affidatari, al mondo della madre che lo aveva generato senza riuscire a viverci neppure un giorno. Aveva infatti solo tre mesi quando il Tribunale dei minori l'affidò a due persone di Tivoli che non avevano figli. E che ieri lo hanno «consegnato» su in-

va, la Corte, riconosciuto una «positiva evoluzione» rispetto al periodo del concepimento e della nascita di Daniele, quando Cristina Macchi era sposata ad un uomo violento, riconosciuto colpevole di un omicidio proprio con la decisiva testimonianza di lei. Durante il periodo degli incontri gradualmente, però, i genitori affidatari di Daniele hanno portato avanti una serie di azioni legali per contestare quella decisione, compreso il ricorso in Cassazione. È ottenuto ad agosto dell'anno scorso una sospensione del provvedimento della Corte d'appello - proprio in attesa delle decisioni della Suprema corte.

Un mese fa, la sentenza definitiva: Daniele doveva tornare da Cristina Macchi. Settimane di tensione, di scontro diretto con i genitori affidatari: il consiglio comunale di Tivoli vota la «restituzione graduale». La televisione intervista Cristina e si fa promettere in diretta dall'«altra madre» la riconsegna. Ora psicologhe e giudici hanno deciso che Daniele deve stare tranquillo, che per un po' di tempo non dovrà essere sbalottato tra i suoi due mondi. Si abituerà a sua madre - e poi tornerà a vedere quella che finora è stata la sua unica famiglia. Ha tempo: compie tre anni il prossimo 20 aprile.

Una nuova cultura Dalla parte dei diritti di un bambino

CAROLE BEEBE TARANTELLI

■ La vicenda del figlio di Cristina Macchi ci mette di fronte alle trasformazioni nella concezione della famiglia. Sempre di più, la nostra cultura collettiva identifica i bambini come soggetti a pieno titolo, come persone e non come semplice proprietà della famiglia che li ha generati dal punto di vista biologico o psichico - e che può disporre della loro vita come crede. Sempre di più li vediamo come portatori di diritti che la collettività deve impegnarsi a far rispettare, tant'è che l'ONU ha redatto una carta dei diritti dell'infanzia che gli stati membri sono tenuti ad adottare e ad applicare. Di conseguenza sempre di più viviamo la famiglia non come un luogo chiuso e totalitario ma come un nucleo basilare per la vita delle persone, aperto e investito della responsabilità di realizzare le potenzialità di tutti i suoi membri, una responsabilità che è anche della collettività. I problemi nascono però quando la famiglia non è in grado di risolvere i problemi al suo interno - come nel caso dei maltrattamenti, o del bambino conteso tra la madre e la famiglia affidataria. Allora la collettività deve esercitare la sua responsabilità verso la vita del bambino, ma come è intervenire? Credo che stiamo solo cominciando a immaginare le forme in cui come collettività assumiamo la nostra responsabilità per il benessere dei bambini.



Carole Beebe Tarantelli

Simulazione del voto ai Parioli con l'uninomiale Elezioni, il prof spiega il segreto della vittoria

Con il sistema maggioritario uninominale corretto gli italiani dovranno cambiare abitudini elettorali. Ma anche i candidati, nei diversi collegi, dovranno rivoluzionare il loro modo di fare politica e di rapportarsi con la gente. Alcune simulazioni del professor Oreste Massari sul voto per la Camera disegnano scenari politici possibili nel II collegio (Parioli, Pinciano, Salario, Trieste).

LILIANA FOSI

■ Fra poco più di due mesi si andrà alle urne con nuove regole elettorali. L'adozione del sistema maggioritario uninominale corretto introduce novità fondamentali sia per l'elettore, sia per il candidato. L'elettore avrà una scheda per il Senato con il nome del candidato e del partito, o dell'aggregazione dei partiti, che lo sostengono. Sarà eletto colui che otterrà più voti. Il 75% dei seggi (232) verrà assegnato ai collegi uninominali maggioritari, mentre il 25% servirà come recupero proporzionale aggregando i voti dei candidati non eletti presentatisi con lo stesso simbolo, ossia i resti. Per il voto alla Camera l'elettore disporrà di due schede, una per eleggere il candidato prescelto (475 deputati) secondo il sistema maggioritario (vince chi prende più voti) e l'altra per eleggere gli altri 155 deputati (25%) secondo il principio proporzionale.

molto più ristretto delle «vecchie» circoscrizioni. Del collegio fanno parte 24.000 anziani: un elemento importante per la elaborazione del programma e della campagna elettorale con l'invio, ad esempio, di lettere personalizzate. Dopo aver trasformato i risultati del voto delle ultime amministrative in un circoscrizione in risultati ottenuti nel II collegio, Massari, ha disegnato alcuni scenari politici che potrebbero uscire dalle urne il 27 e 28 marzo. **Simulazione 1. Ipotesi coalizionali rispetto ai voti di lista e rispetto al voto comunale nel II collegio per la Camera.** Il polo progressista otterrebbe circa 20.497 voti; il polo di centro 9.750 voti; il polo di destra 18.890 voti; altri 5.000 voti andrebbero a liste di più incerta collocazione. **Simulazione 2. Ipotesi coalizionali rispetto ai voti di lista e rispetto al voto circoscrizionale nel II collegio per la Camera.** Il polo progressista potrebbe ottenere da un massimo di 30.511 voti ad un minimo di 24.958 voti; il polo centro-destra andrebbe da un massimo di 35.788 voti ad un minimo di 30.229 voti. 5.559 voti andrebbero ad altre liste. In questo caso la simulazione ha considerato il polo centro-destra come unificato. In questa ipotesi ciò che decide - senza la considerazione del candidato - è l'area di centro, oltre che il tasso di partecipazione (index).